



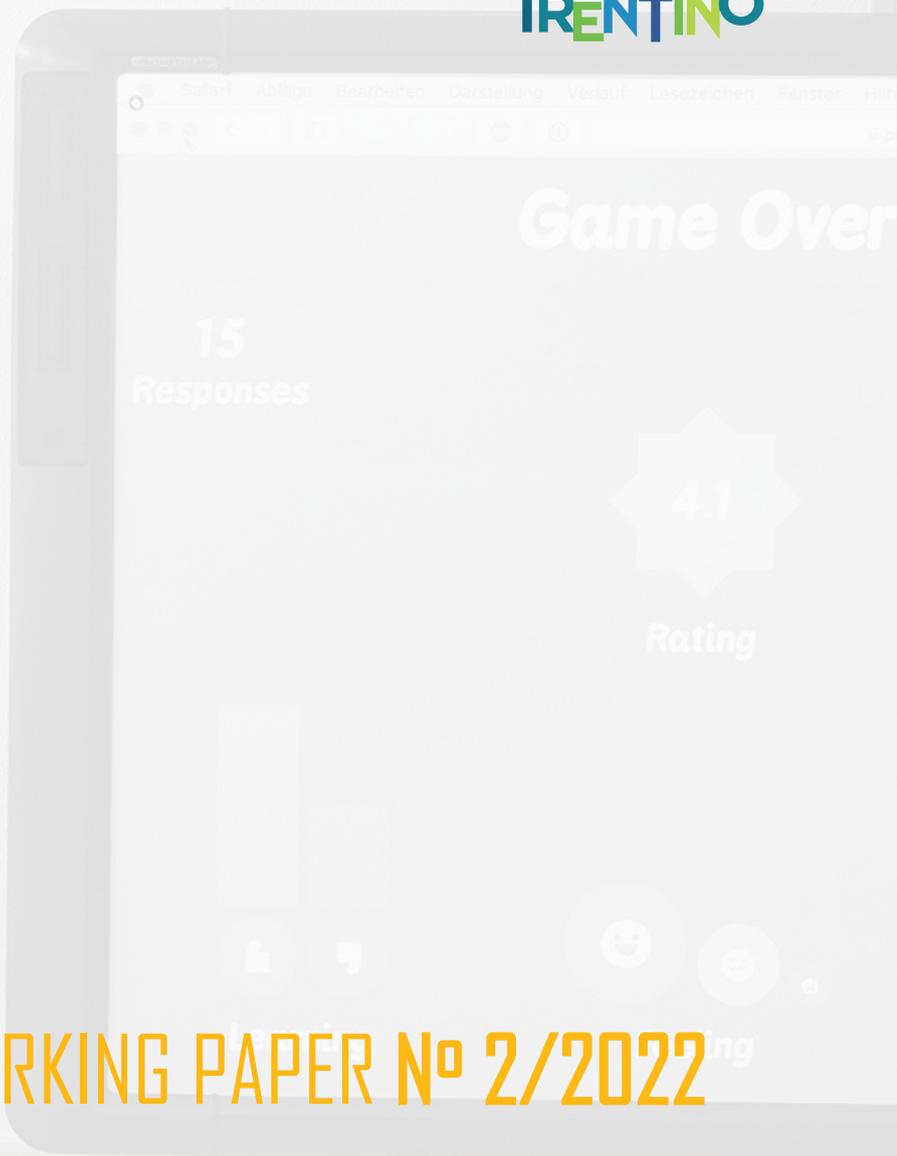
WORKING PAPER N° 2/2022

PERCORSO DI
FORMAZIONE IN INGRESSO 2021-22

Esiti dei questionari di autoriflessione

a cura di Mattia Oliviero,
Michela Chicco e Cinzia Maistri

Maggio 2022



WORKING PAPER N° 2/2022

PERCORSO DI FORMAZIONE IN INGRESSO 2021-22

Esiti dei questionari di autoriflessione

a cura di **Mattia Oliviero,**
Michela Chicco e Cinzia Maistri

**IPRASE – Istituto provinciale per la ricerca
e la sperimentazione educativa**

via Tartarotti 15 – 38068 Rovereto (TN)
C.F. 96023310228
tel. 0461 494500 – fax 0461 499266
iprase@iprase.tn.it, iprase@pec.provincia.tn.it
www.iprase.tn.it

Comitato tecnico-scientifico

Renato Troncon (Presidente)
Roberto Ceccato
Viviana Sbardella
Elia Bombardelli
Lucia Rigotti
Matteo Taufer
Roberto Trolli

Direttore

Luciano Covi

© Editore Provincia autonoma di Trento – IPRASE
Tutti i diritti riservati

Prima pubblicazione maggio 2022

Realizzazione grafica e stampa:
Lisa Esposito - Relè cooperativa sociale - Trento

Il volume è disponibile all'indirizzo www.iprase.tn.it
alla voce risorse>pubblicazioni>working paper

IPRASE per l'ambiente



Questo documento è stampato interamente su carta certificata FSC®
(Forest Stewardship Council®), prodotta con cellulosa proveniente da foreste gestite in modo responsabile, secondo rigorosi
standard ambientali, sociali ed economici.

INDICE

Introduzione	5
Caratteristiche socio-demografiche	7
Cosa succede in classe?	8
Tempo speso per l'insegnamento	8
Pratiche di insegnamento	8
Cosa vogliono i docenti?	10
Priorità di spesa	10
Motivazione all'insegnamento	11
Come si preparano gli insegnanti per il loro lavoro?	12
Ore di insegnamento e preparazione delle lezioni	12
Contenuto della formazione per l'abilitazione e grado di preparazione nella pratica di insegnamento	13
Come si aggiornano gli insegnanti?	15
Aree tematiche di sviluppo professionale	15
Fabbisogno di formazione	16
Caratteristiche formazione con impatto positivo	17
Barriere alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale	18
Schede tematiche	19
Gestione della classe	20
ICT per l'insegnamento	21
Insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati	22
Insegnare in contesti multiculturali	23

Introduzione

L'obiettivo di questo report è l'elaborazione delle principali informazioni raccolte attraverso il Questionario di autoriflessione proposto ai docenti trentini nell'ambito del percorso di Formazione in ingresso per l'a.s. 2021-2022. Il questionario rappresenta uno strumento all'interno della sezione dedicata alla formazione personalizzata proposto per favorire un processo di autoriflessione sul proprio percorso di sviluppo professionale.

Il report è suddiviso in cinque sezioni che intendono tracciare un quadro su alcuni degli aspetti che compongono la professionalità docente. Attraverso le informazioni raccolte nel questionario di autoriflessione viene inizialmente analizzato l'ambiente classe in termini di pratiche e tempo speso per l'insegnamento. Vengono poi riportate le motivazioni alla base della scelta di diventare insegnante e quali siano le priorità da affrontare nella scuola. Le modalità in cui ci si prepara per svolgere il proprio lavoro è il tema della terza sezione di questo report seguite dalle risposte relative allo sviluppo professionale. Nell'ultima parte vengono presentati alcuni approfondimenti in forma di schede tematiche che riprendono temi oggetto di formazione indicati dal D.M. 850/2015 che regola a livello nazionale il periodo di formazione e prova.

I temi affrontati in questo report si riferiscono all'indagine internazionale OCSE TALIS (Teaching and Learning International Survey – ultima rilevazione nel 2018) sull'insegnamento e l'apprendimento, che coinvolge docenti e dirigenti scolastici di molti Paesi con l'obiettivo di fornire preziose informazioni per l'analisi e il miglioramento dei sistemi educativi nazionali, e i risvolti che questi hanno sull'apprendimento degli studenti. Attraverso i risultati presentati nelle schede tematiche si vuole favorire un confronto rispetto al contesto nazionale ed internazionale con l'obiettivo di stimolare ulteriormente la riflessione ampliando l'orizzonte geografico oltre i confini provinciali. Nella lettura dei dati è opportuno tenere in considerazione che i docenti che partecipano a TALIS appartengono alla scuola secondaria di primo grado e che quindi il confronto più appropriato dovrà essere con docenti dello stesso ordine e grado scolastico.

I docenti che hanno partecipato al percorso di Formazione in ingresso sono 332 - di cui il 68,1% sono donne - ed hanno compilato il questionario nel periodo dicembre 2021 - gennaio 2022. La maggior parte appartiene alla scuola secondaria di secondo grado (45,8%) mentre il 30,7% insegna nella scuola primaria e il 23,5% nella scuola secondaria di primo grado. L'età media è di circa 43 anni mentre gli anni di esperienza di insegnamento medi sono circa 12.

Con la speranza che queste pagine possano favorire ulteriori riflessioni sul personale sviluppo professionale e più in generale sulla professionalità docente, si ringraziano i docenti per aver partecipato a questo momento di autoriflessione all'interno della sezione dedicata all'autofor-
mazione personalizzata.

Caratteristiche socio-demografiche

Tabella 1 - Principali caratteristiche socio-demografiche degli insegnanti.

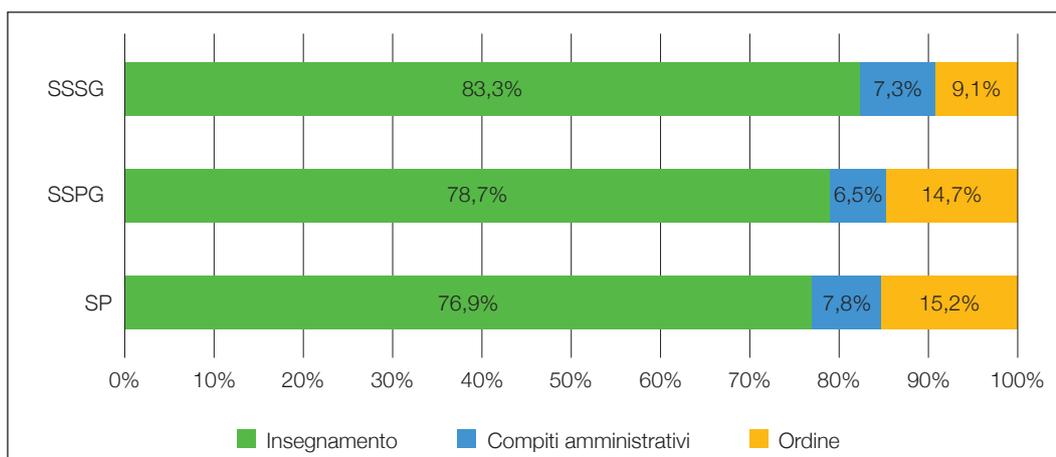
	SP	SSPG	SSSG
% Donne	91,2%	68,0%	52,6%
Età (anni)			
<=30	2,0 %	2,6%	4,0%
31-40	33,3%	47,4%	41,5%
41-49	45,1%	34,6%	34,2%
>=50	19,6%	15,4%	20,4%
Anni di esperienza			
<=10 anni	8,8%	62,8%	55,9%
11-15	58,8%	25,6%	26,3%
>15	32,4%	11,5%	17,8%
Titolo di studio			
Diploma	52,9%	0,0%	2,0%
Laurea triennale	12,8%	2,6%	3,3%
Laurea quadriennale	17,7%	19,2%	30,9%
Laurea magistrale o titolo eq.	10,8%	42,3%	29,0%
Scuola di specializzazione	0,0%	14,1%	13,2%
Dottorato	2,0%	5,1%	11,8%
Altro	3,8%	16,7%	9,8%
Distanza casa-lavoro (km)			
<10	49,0%	48,7%	42,8%
10-25	36,3%	33,3%	30,9%
26-50	12,8%	15,4%	17,8%
>50	2,0%	2,6%	8,6
Totale	30,7%	23,5%	45,8%
N	102	78	152

Cosa succede in classe?

Tempo speso per l'insegnamento

In media, i docenti neo-immessi riportano di trascorrere l'equivalente di 48 minuti per ora di 60 minuti in attività di insegnamento in classe. Il tempo aumenta leggermente per la Scuola Secondaria di Secondo Grado (SSSG) con circa 50 minuti, mentre risulta più basso nella Scuola Primaria (SP) con 46 minuti. Il tempo destinato alla gestione della classe si attesta in media sui 9 minuti per la SP e la Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG) mentre scende a circa 5 minuti per la SSSG. I restanti 4-5 minuti vengono invece dedicati a compiti amministrativi, valore equivalente nei diversi gradi scolastici.

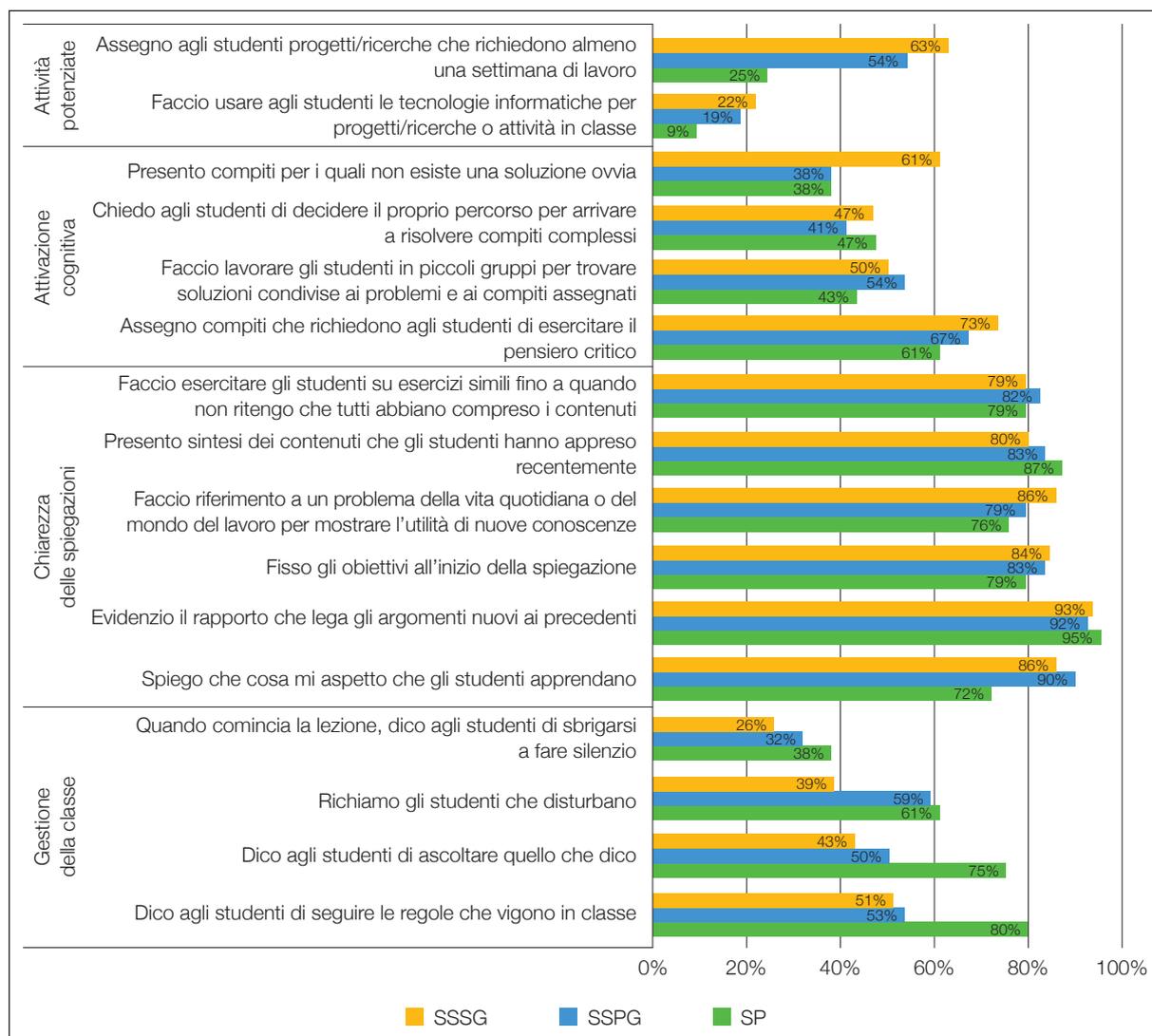
Figura 1 - Percentuale media di tempo speso dagli insegnanti su un'ora di 60 minuti nelle varie attività per ordine e grado di scuola.



Pratiche di insegnamento

Per quanto riguarda l'insegnamento, dalle risposte fornite dagli intervistati emerge un uso frequente di pratiche che aggiungono *chiarezza alle spiegazioni* (da circa il 70% al 90%); queste includono spiegare agli studenti cosa ci si aspetta che imparino, esplicitare il rapporto esistente tra argomenti nuovi e vecchi e mostrare con esempi tratti dalla vita quotidiana per spiegare l'importanza di acquisire nuove conoscenze. In misura minore invece i docenti riportano di fare uso di pratiche nell'ambito dell'*attivazione cognitiva* - tra il 40% e il 70%. Tra queste la meno utilizzata risulta la *presentazione di compiti per i quali non esiste una soluzione ovvia*, mentre la più frequentemente utilizzata risulta l'*assegnazione di compiti che richiedono agli studenti di esercitare il pensiero critico*.

Figura 2 - Percentuale di docenti che “frequentemente” o “sempre” utilizza le seguenti pratiche in classe.



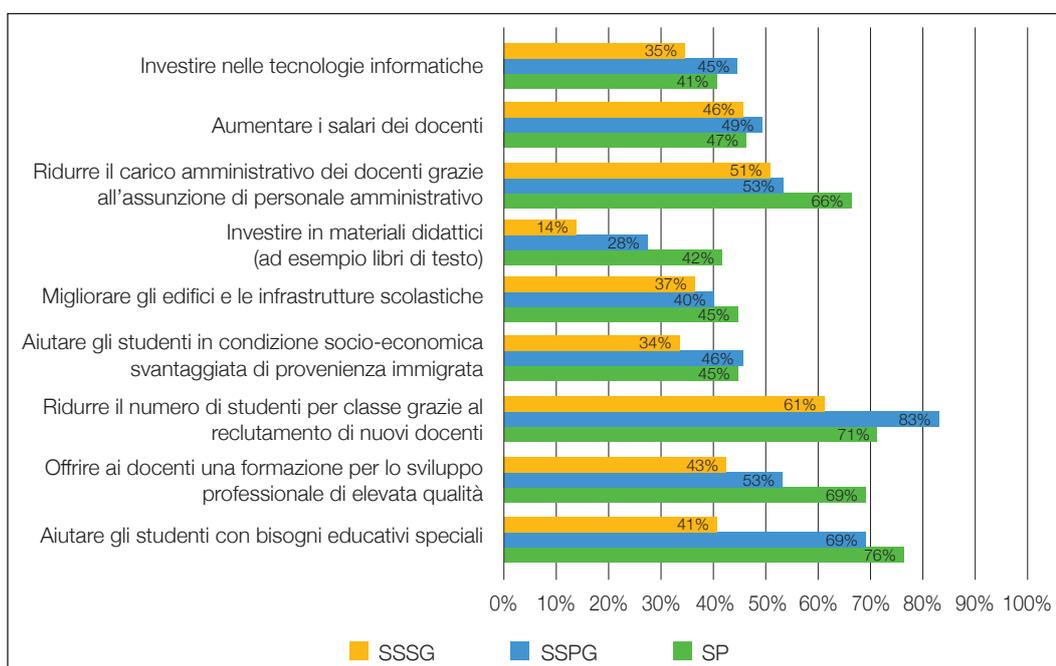
Cosa vogliono i docenti?

Priorità di spesa

Come verrebbero destinate risorse aggiuntive alla propria scuola, se i docenti avessero l'opportunità di scegliere? Nel caso di un ipotetico aumento del budget del 5%, la priorità più rilevante - in linea con il dato OCSE raccolto in TALIS 2018 - risulta essere la riduzione del numero di studenti per classe grazie al reclutamento di nuovi docenti.

Insieme a questo aspetto gli altri due elementi considerati prioritari dagli intervistati sono l'*aiutare gli studenti con bisogni educativi speciali* e lo *sviluppo professionale di alta qualità*. Questi ultimi due aspetti risultano particolarmente urgenti nella SP e nella SSPG con percentuali vicine o superiori al 60%.

Figura 3 - Percentuale di docenti che riportano di grande importanza la seguente lista di priorità nel caso dovessero decidere come spendere un aumento del budget del 5%.



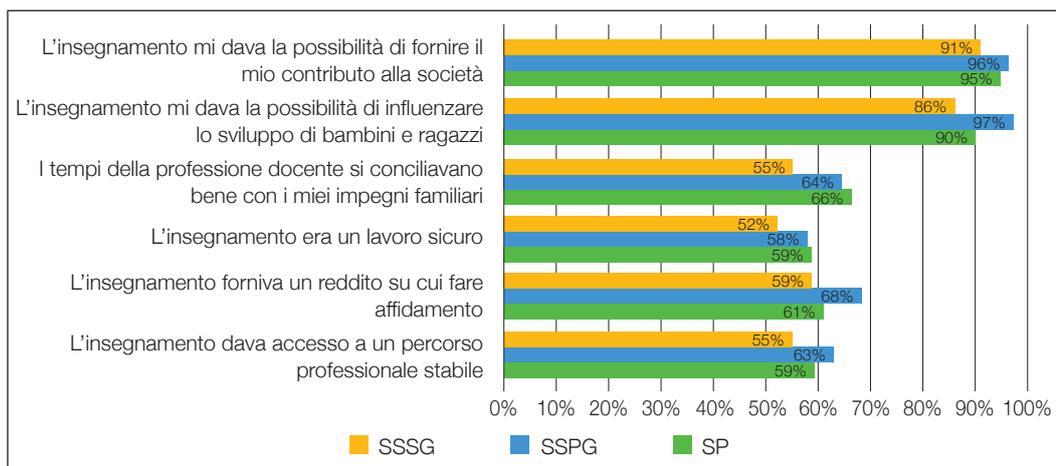
Motivazione all'insegnamento

Circa un docente su due ha indicato che l'insegnamento è stata la prima scelta in termini di carriera lavorativa con la percentuale più alta nella SP con il 64%.

Gli intervistati che vedono nell'insegnamento la loro prima scelta hanno una probabilità maggiore di essere soddisfatti del proprio lavoro e anche livelli più alti di autoefficacia.

Nello specifico, quasi la totalità degli intervistati riporta *la possibilità di fornire il mio contributo alla società e la possibilità di influenzare lo sviluppo di bambini e ragazzi* come fattori motivanti di moderata o grande importanza per la scelta di diventare insegnante.

Figura 4 - Percentuale dei docenti che reputano abbastanza o molto importante le seguenti motivazioni per diventare insegnante.



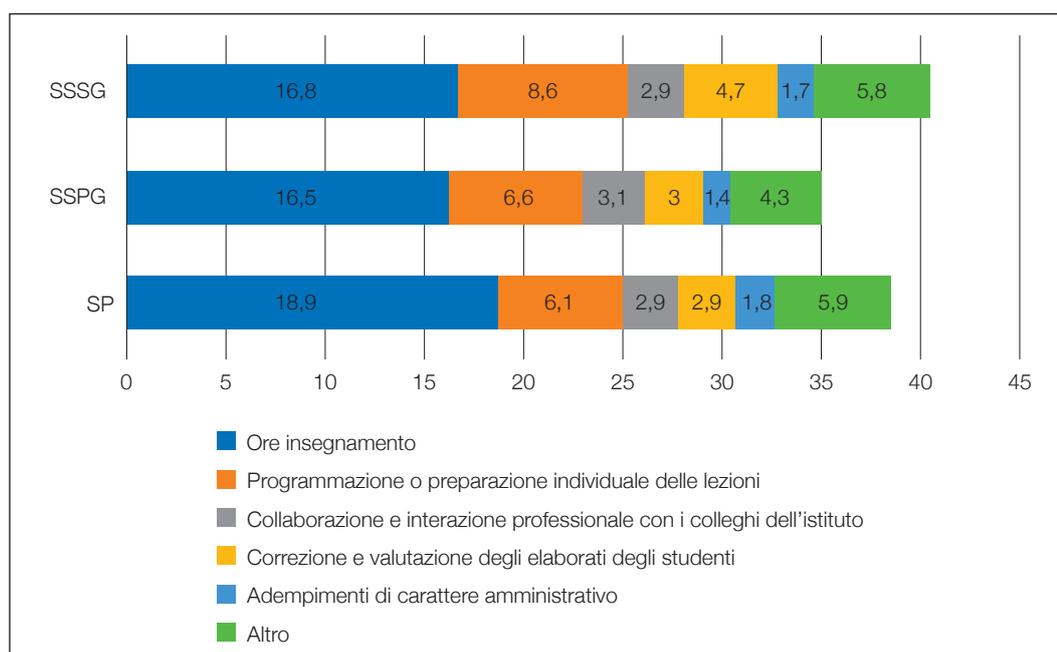
Come si preparano gli insegnanti per il loro lavoro?

Ore di insegnamento e preparazione delle lezioni

Durante un'ordinaria settimana lavorativa, viene riportato che in media le ore settimanali di lavoro si pongono su valori simili tra i diversi ordini scolastici e si attestano su valori che vanno dalle 35 alle 40 ore. Tuttavia, si evidenziano delle differenze circa le modalità con le quali queste ore vengono distribuite nei vari compiti.

In media, le ore settimanali di *insegnamento* costituiscono poco meno della metà delle ore lavorative settimanali con una media maggiore per la SP (circa 19 ore) e leggermente inferiori per la SSPG e la SSSG (circa 17 ore per entrambe). Le successive attività che richiedono più tempo durante la settimana lavorativa sono la *programmazione e preparazione delle lezioni* e la *correzione e valutazione degli elaborati degli studenti*. In media, infatti, gli intervistati investono poco più di sei ore per la programmazione e preparazione delle lezioni - con punte di quasi nove ore per la SSSG - e quasi quattro ore nella correzione e valutazione degli elaborati degli studenti - anche in questo caso la media delle ore segue un gradiente positivo rispetto all'ordine e al grado scolastico. Infine, la *collaborazione e interazione professionale con i colleghi* si attesta su circa tre ore settimanali, mentre le restanti ore sono composte da compiti che occupano un monte ore limitato come ad esempio *compiti amministrativi, rapporti con i genitori ed attività extracurricolari*.

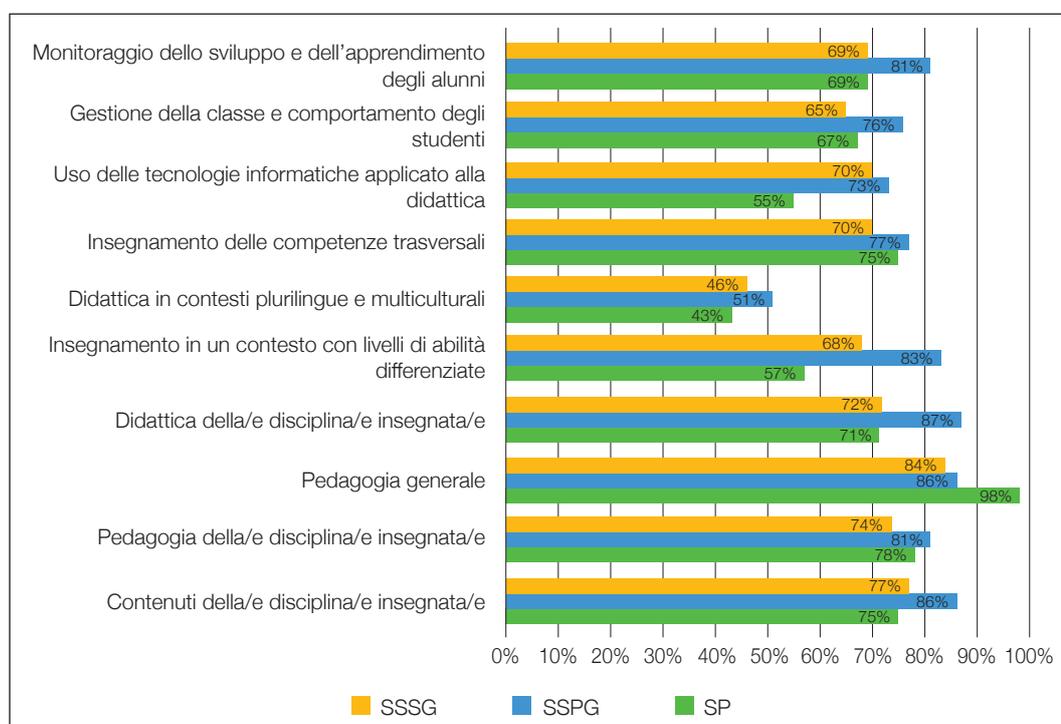
Figura 5 - Ore settimanali medie dedicate alle diverse attività per ordine e grado scolastico.



Contenuto della formazione per l'abilitazione e grado di preparazione nella pratica di insegnamento

In linea generale, le aree tematiche presentate nella Fig. 6 erano incluse nella formazione per l'abilitazione della maggior parte degli intervistati con poche differenze per ordine e grado scolastico. Nello specifico, per quasi la totalità degli intervistati, nella formazione per l'abilitazione erano incluse la *didattica nella disciplina insegnata* e la *pedagogia generale*. L'area tematica che emerge come la meno presente nella formazione per l'abilitazione è la *didattica in contesti plurilingue e multiculturali*, aspetto che si conferma anche a livello italiano e di paesi OCSE per quanto riguarda la SSPG.

Figura 6 - Percentuale di docenti per cui le seguenti aree tematiche erano incluse nella formazione per l'abilitazione.



In generale la formazione per i docenti è associata ad un maggior senso di autoefficacia e ad una maggiore probabilità di mettere in pratica ciò su cui si è stati formati.

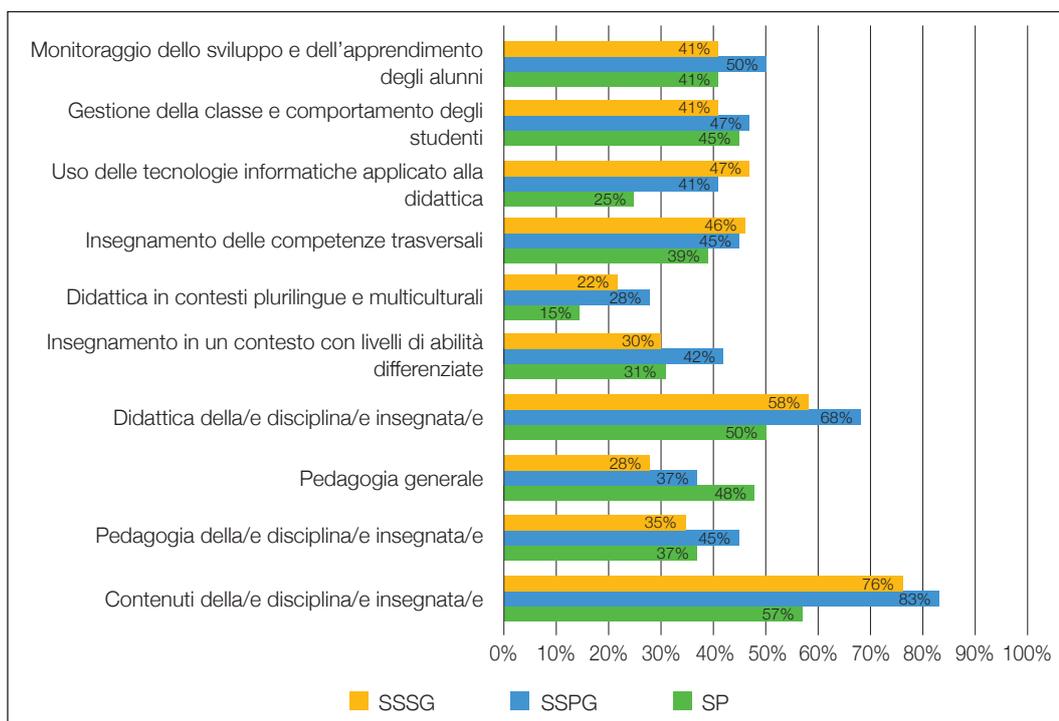
Dato questo che, a sua volta, è legato a livelli più alti di soddisfazione sul lavoro.

A fronte di una copertura quasi totale delle varie aree tematiche nella formazione per l'abilitazione, gli intervistati riportano un senso di preparazione non altrettanto elevato. Nello specifico, sono tre le aree dove un senso di preparazione medio-alto viene riportato da meno di metà degli intervistati. Nella SP si sentono ben o molto preparati sull'*uso delle tecnologie*

applicate alla didattica in misura inferiore (circa 25%) rispetto alla SSSG (circa 41%) e alla SSPG (circa 47%). Per *l'insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziate* il 42% degli intervistati della SSPG si sente ben o molto preparato, mentre solo circa il 30% nella SP e nella SSSG. Infine, la *didattica in contesti multiculturali* risulta a tutti i livelli la tematica in cui gli intervistati riportano di sentirsi meno preparati (in media circa il 20%).

Le due aree invece nelle quali gli intervistati riportano di sentirsi ben o molto preparati sono i *contenuti e la didattica della/e disciplina/e insegnata/e* con percentuali superiori al 50% a tutti i livelli.

Figura 7 - Percentuale di docenti che si sente ben o molto preparata nelle seguenti tematiche.

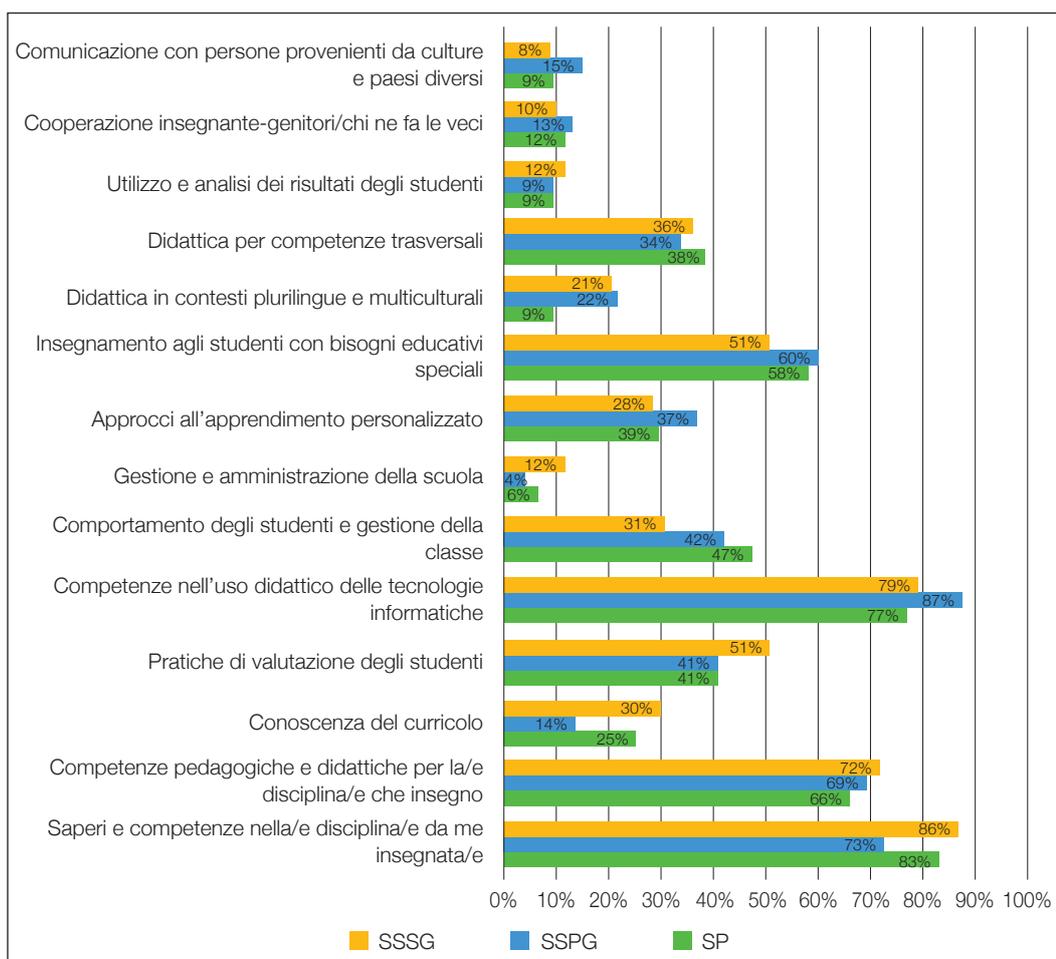


Come si aggiornano gli insegnanti?

Negli ultimi tre anni, la totalità degli intervistati ha svolto attività di sviluppo professionale. Gli enti di formazione in cui si è svolta più frequentemente la formazione sono stati il proprio istituto (per l'88,6% dei docenti) e le attività di formazione organizzate da IPRASE (89,5%).

Are tematiche di sviluppo professionale

Figura 8 - Percentuale di docenti per cui le seguenti tematiche hanno fatto parte del loro percorso di formazione in servizio negli ultimi tre anni.



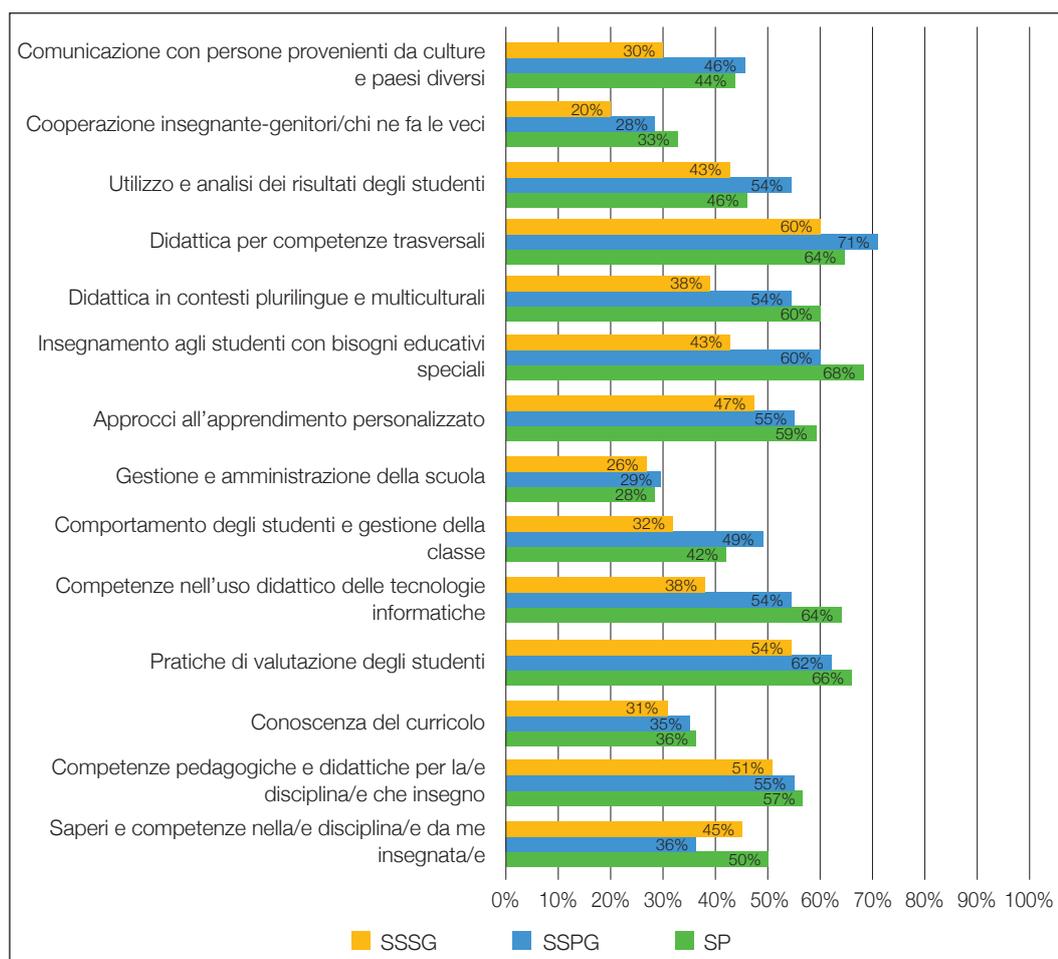
Le attività di formazione più frequentemente svolte dagli intervistati negli ultimi tre anni riguardano i *saperi e competenze della disciplina* e le *competenze nell'uso didattico delle tecnologie informatiche* (circa 80%), e le *competenze pedagogiche e didattiche per la disciplina* (circa

70%). Attività di sviluppo professionale sull'*insegnamento agli studenti con bisogni educativi speciali* e sulle *pratiche di valutazione degli studenti* sono state frequentate da poco più della metà degli intervistati.

Fabbisogno di formazione

In linea generale, viene riportato un fabbisogno di sviluppo professionale medio-alto in diverse aree tematiche. In particolare, le aree con il più alto livello di fabbisogno sono la *didattica per competenze trasversali* - in particolare per la SSPG con il 71% - le *pratiche di valutazione degli studenti* - il 66% per la SP - le *competenze nell'uso didattico delle tecnologie informatiche* - 64% per i docenti della SP - le *competenze pedagogiche e didattiche per la/e disciplina/e insegnata/e* - e l'*insegnamento agli studenti con bisogni educativi speciali* - in particolare per la SP con il 68%.

Figura 9 - Percentuale di docenti che riportano un fabbisogno medio-alto di formazione nelle seguenti aree tematiche.

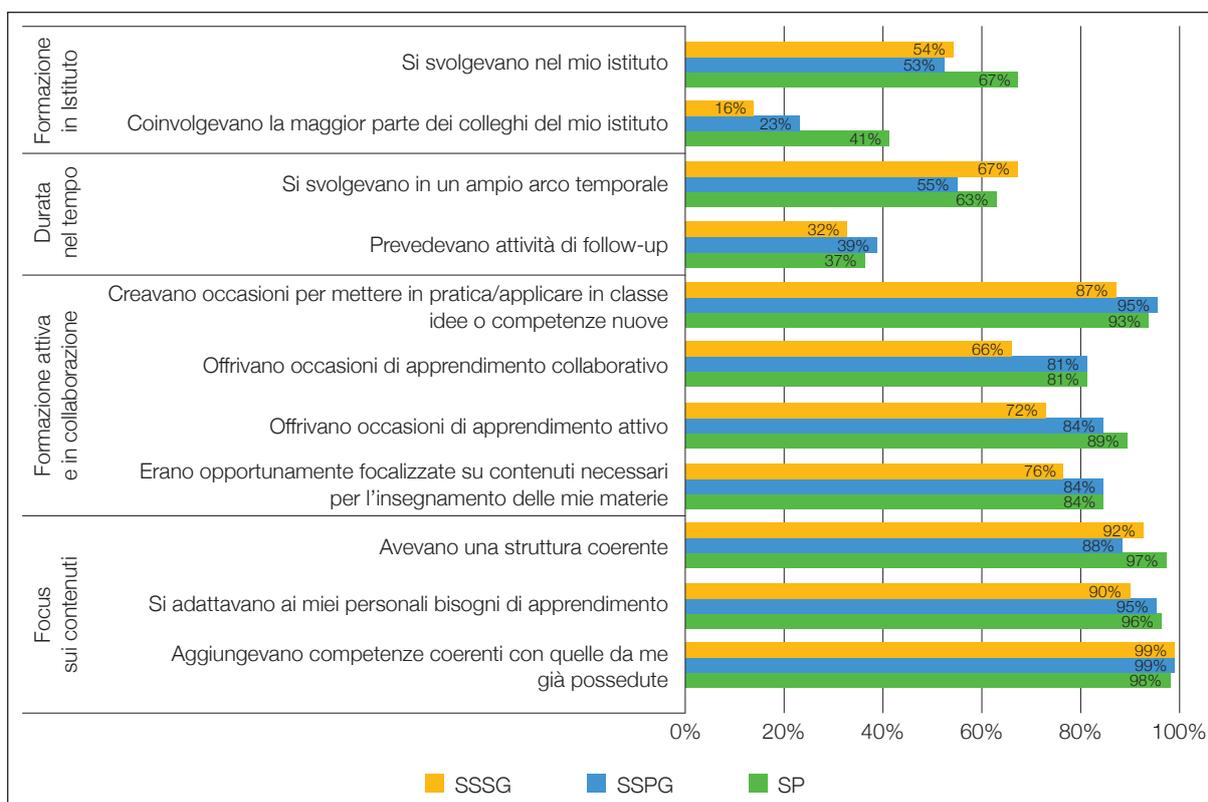


Caratteristiche formazione con impatto positivo

Una formazione efficace secondo gli intervistati ha come caratteristiche un *forte focus sui contenuti* e un *apprendimento attivo e collaborativo* – percentuali uguali o superiori all'80%. Meno importanti invece appaiono il *coinvolgimento nelle attività della maggior parte dei colleghi del proprio istituto* e la *formazione che prevede attività di follow-up* – tra il 20% e il 40% ha riportato importanti queste caratteristiche della formazione ai fini dell'insegnamento.

Il 98% dei docenti ha riportato che la formazione svolta ha avuto un impatto positivo sulla pratica didattica.

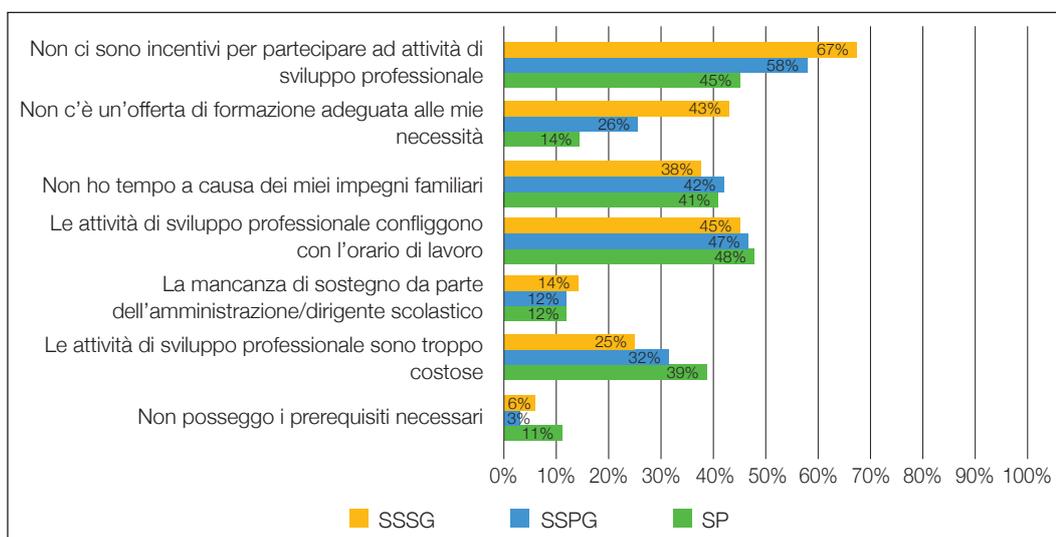
Figura 10 - Percentuale di docenti che riportano che le seguenti caratteristiche hanno avuto un effetto positivo sull'insegnamento.



Barriere alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale

Nonostante vengano riportati elevati tassi di partecipazione ad attività di sviluppo professionale, gli intervistati riportano di incontrare alcuni ostacoli nel frequentare attività di formazione. Nello specifico emerge come la *mancaanza di incentivi* e il *conflitto con l'orario di lavoro* rappresentino i due elementi principali di difficoltà. Inoltre, circa un intervistato su tre riporta che il *costo delle attività* e gli *impegni familiari* sono altri due aspetti che agiscono da barriera alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale.

Figura 11 - Percentuale di docenti che ritengono un ostacolo medio-alto le seguenti situazioni per la partecipazione ad attività di sviluppo professionale.



Schede tematiche

Dopo aver analizzato alcuni aspetti rilevanti della professione del docente, questa ultima parte si occupa di esaminare alcune aree tematiche specifiche che si ritrovano più volte all'interno del questionario. Come anticipato nell'introduzione, l'obiettivo di questa sezione è di fornire una sintesi di alcuni aspetti che compongono la professionalità docente. Verranno approfonditi alcuni dei temi individuati dalla normativa vigente per la personalizzazione del percorso formativo dei docenti in anno di prova, svoltosi nella seconda parte dell'anno scolastico. La scelta dei temi presentati di seguito è stata effettuata anche per poter proporre ai docenti della Formazione in Ingresso un confronto con il contesto italiano ed internazionale di cui vengono presentati i dati relativi all'indagine TALIS 2018. Come già sottolineato in precedenza, trattandosi di una popolazione diversa, un preciso e dettagliato confronto non può essere pienamente realizzato. Tuttavia, l'intento è di fornire ulteriori spunti di riflessione ed analisi al docente che volesse svolgere un'autoriflessione allargando il proprio campo di osservazione.

Per ogni area tematica individuata vengono analizzati aspetti relativi alle pratiche di insegnamento, al senso di autoefficacia e allo sviluppo professionale. Le aree tematiche comprendono la *gestione della classe*, l'*utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)* nell'insegnamento, gli *studenti con bisogni educativi speciali* e l'*insegnamento in contesti multiculturali*.

Tabella 2 - Schema utilizzato per l'analisi delle schede tematiche di approfondimento.

ASPETTI ANALIZZATI	AREE TEMATICHE CONSIDERATE
▪ Autoefficacia nell'insegnamento	✓ Gestione della classe
▪ Pratiche di insegnamento	✓ Uso delle tecnologie nell'insegnamento
▪ Argomenti nella formazione per l'abilitazione	✓ Studenti con bisogni educativi speciali
▪ Formazione specifica negli ultimi tre anni	✓ Insegnare in contesti multiculturali
▪ Fabbisogno specifico di formazione	

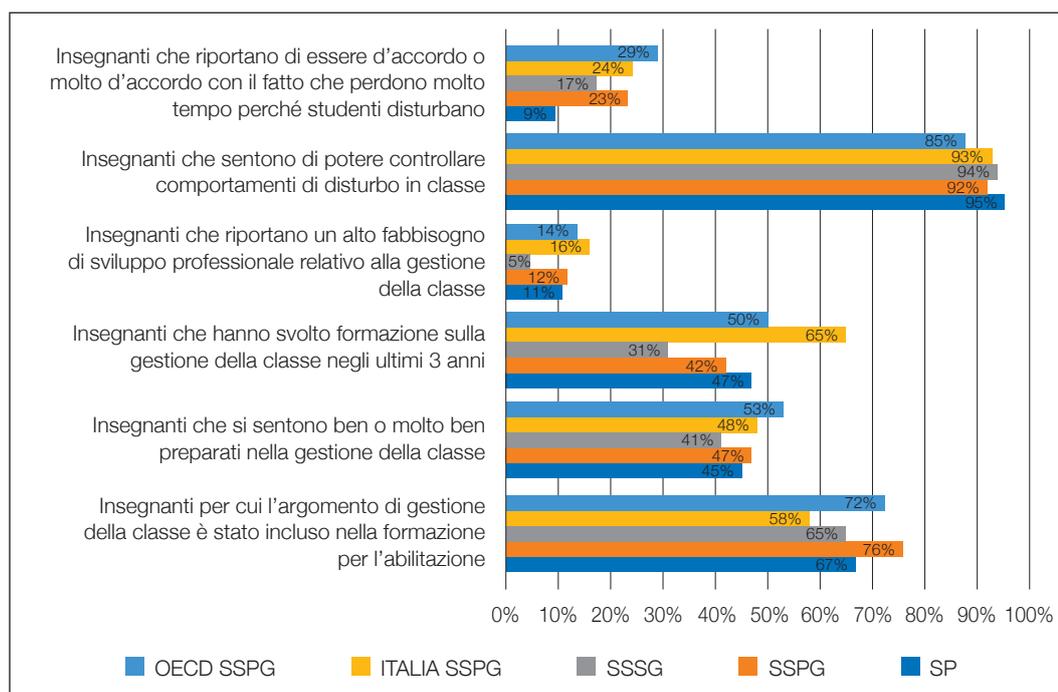
Gestione della classe

La prima scheda tematica approfondisce il tema della gestione della classe e di come più in generale l'ambiente di classe e le relazioni all'interno di essa contribuiscano all'apprendimento degli studenti e al benessere di tutto il personale scolastico.

Dall'analisi dei questionari emerge che la capacità di controllare comportamenti di disturbo in classe si attesta su valori molto alti. In linea generale la percentuale che riporta di perdere molto tempo a causa di studenti che interrompono la lezione è limitata e si colloca su valori inferiori sia al panorama italiano che internazionale.

Per quanto riguarda la formazione per l'abilitazione, circa il 70% degli intervistati riporta di aver ricevuto formazione specifica sulla gestione della classe. Tuttavia, a fronte di circa metà dei docenti che si sente ben o molto ben preparato sull'argomento, solamente un docente su dieci riporta un elevato fabbisogno di formazione sulla gestione della classe.

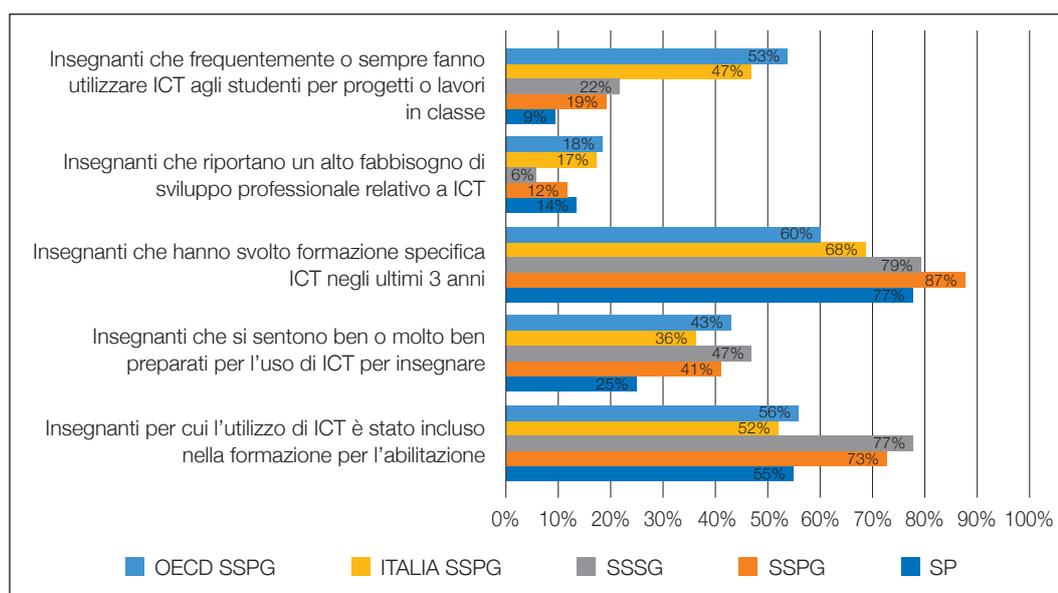
Figura 12 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti la gestione della classe da parte dei docenti per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



ICT per l'insegnamento

Lo scopo di indagare l'utilizzo delle competenze nelle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) applicato alla didattica può essere considerato come un'espressione di innovazione che coinvolge tutte le componenti del sistema educativo e rappresenta una tematica molto attuale alla luce dell'esperienza di DDI a causa dell'emergenza sanitaria. Gli intervistati che riportano di far utilizzare le nuove tecnologie agli studenti per progetti o lavori in classe risulta inferiore se confrontato con il contesto nazionale ed internazionale. Tuttavia, la maggior parte degli intervistati riporta che l'utilizzo di ICT per l'insegnamento era incluso nella formazione per l'abilitazione (tra il 70% e l'80% dei docenti). Questa area di miglioramento trova però riscontro nell'alta percentuale di coloro che riportano di aver svolto attività di formazione specifica sull'argomento negli ultimi tre anni: il 77% nella SP, l'87% nella SSPG e il 79% nella SSSG.

Figura 13 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti le ICT per l'insegnamento per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



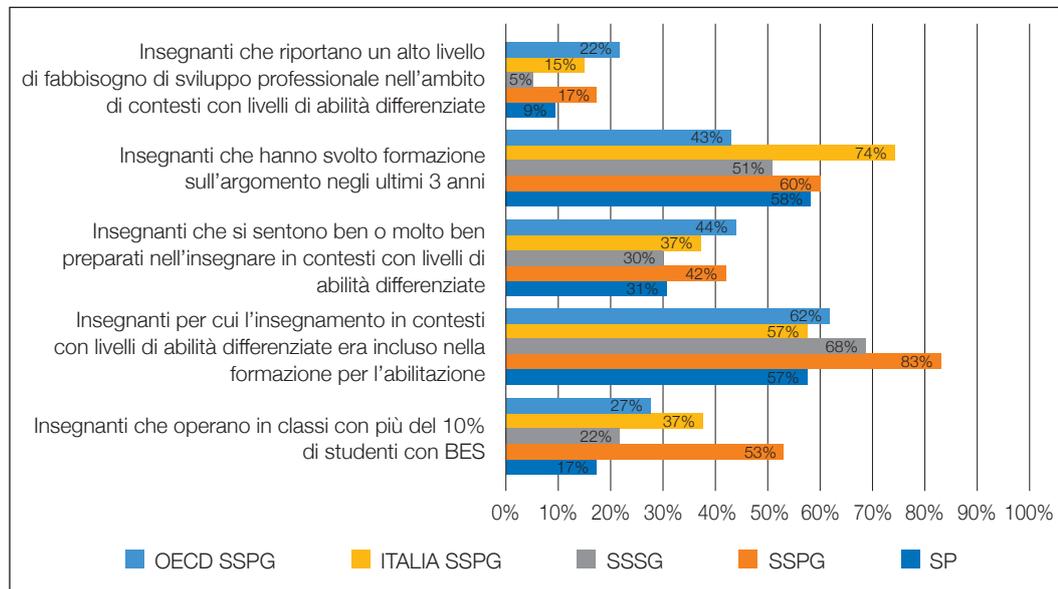
Insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati

Se si considera come punto di partenza la composizione della classe di riferimento, la percentuale degli intervistati che riferisce di operare in classi con più del 10% di studenti con bisogni educativi speciali è maggiore nella SSPG (53%) ed inferiore per la SP (17%) e la SSSG (22%)

L'insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati era incluso nella formazione per l'abilitazione per circa il 70% degli intervistati, una proporzione superiore se la si confronta con il contesto italiano e internazionale (rispettivamente 57% e 62%) segno della particolare attenzione che viene dedicata a questo aspetto. Tuttavia, in media solo un docente su tre dichiara di sentirsi preparato per insegnare in questi ambienti – nella SSPG gli intervistati riportano di sentirsi più preparati rispetto ai colleghi forse anche alla luce della maggior presenza di studenti con livelli di abilità differenziati in questo grado scolastico.

La rilevanza dell'aspetto presentato in questa sezione è ben rappresentata dall'alta percentuale di intervistati che negli ultimi tre anni ha partecipato ad attività di sviluppo professionale sull'argomento - in media circa un intervistato su due. In un'ottica di confronto, risulta interessante segnalare il 74% di docenti di SSPG a livello nazionale. Un alto fabbisogno di formazione viene riportato in particolare nella SP e nella SSPG.

Figura 14 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti l'insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



Insegnare in contesti multiculturali

Un ulteriore elemento di diversità degli ambienti di apprendimento riguarda la multiculturalità all'interno delle classi. In media, infatti, tra il 20% e il 35% degli intervistati riporta di insegnare in classi con più del 10% di studenti di lingua madre diversa dall'italiano – proporzione che si presenta maggiore rispetto al dato nazionale e internazionale (rispettivamente 17% e 18%). Solo un intervistato su due dichiara di aver ricevuto formazione specifica sull'argomento nel percorso per l'abilitazione. Questo dato si presenta comunque al di sopra della media italiana e dei paesi OCSE ad ulteriore conferma dell'attenzione rivolta alla diversità presente all'interno delle classi.

Nonostante solo una piccola parte degli intervistati riporti di sentirsi ben preparata nell'insegnamento in contesti multiculturali (tra il 15% e il 28%), la partecipazione alla formazione specifica sull'argomento negli ultimi tre anni si attesta su livelli piuttosto bassi (dal 9% della SSSG al 22% della SSPG).

Figura 15 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti l'insegnamento in contesti multiculturali per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).

